Ponente: la metarete, una possibilità.

I progetti L.E.T. "impongono" una prospettiva alle organizzazioni che eseguono le attività: partire dal territorio, dalle sue necessità e dalle sue occasioni, da chi lo anima e da chi lo vive. Per questi motivi le organizzazioni che compongono le reti dei tre progetti in riferimento hanno deciso, poiché inferivano sul medesimo territorio, di strutturarsi con un coordinamento che agisse non tanto sulle singole attività, legate ai singoli progetti, quanto sul sistema complessivo. Sono così aumentate le occasioni (incontro, scambio, partecipazione, idee, ecc.) e, a nostro modo di vedere, la qualità dell'intervento complessivo in primo luogo per i bambini e i ragazzi.

Lo strumento per tenere le fila della *metarete* è stato il *tutor di rete*: un educatore messo a disposizione dalla locale Agenzia Educativa, con il mandato di curare la comunicazione interna ed esterna, il rapporto tra le organizzazioni, la supervisione all'esecuzione delle attività.

Nell'arco dell'anno sono stati effettuati circa sei incontri di metarete mettendo di volta in volta all'ordine del giorno il programma delle attività (comuni o singole), la gestione amministrativa dei progetti (da non sottovalutare il mutuo aiuto che le organizzazioni con più esperienza hanno portato a quelle di minore esperienza) e le prospettive di questa esperienza.

Positività

Possiamo segnare in questa categoria sicuramente la disponibilità delle diverse organizzazioni e del locale Ufficio L.E.T. nella persona della facilitatrice, il superamento di alcuni preconcetti (ricordiamo le grandi differenze tra le organizzazioni componenti le reti), la flessibilità e la "prontezza" nel proporre e realizzare idee in particolare riguardanti le attività in comune.

Criticità

In questa categoria segniamo la parziale difficoltà, in particolare nei primi mesi di attività, a passare "dalle parole ai fatti": una volta costruita la *metarete*, propedeutica allo svolgimento delle attività ma essenzialmente di carattere "politico", le singole organizzazioni hanno avuto difficoltà a sostenere oltre alle proprie iniziative anche quelle comuni (gli ostacoli possono riferirsi ai tempi delle persone, alle caratteristiche intrinseche delle organizzazioni e alle modalità di lavoro non sempre assonanti).

ARCIRAGAZZI PROMETEO – LA GIOSTRA DELLA FANTASIA – CONSORZIO SPORTIVO PIANACCI

La voglia di farsi sentire

Un Giornale, il progetto al servizio dei Progetti

Nell'era della comunicazione globale è ormai inevitabile sia per il singolo che per l'azienda come per tutti cercare una propria voce. Tutti corrono alla ricerca del proprio sito internet, della propria pubblicità, spesso, per proporre un prodotto mediocre come fosse il migliore sul mercato. Altrettanto spesso capita che realtà eccezionali, frutto di duro lavoro e di grande impegno, restino nell'anonimato e riscuotono meno successo di quanto effettivamente meriterebbero. Tanti sono i bisogni emersi dalla rilevazione effettuata dal Comune per la fascia di età tra i 6 e i 16 anni, altrettante le proposte di attività nel primo anno dei Laboratori Educativi Territoriali. Per tutte queste proposte, il denominatore comune diventa il bisogno inespresso di comunicazione tra i proponenti le attività e i fruitori.

Ed ecco la riprogettazione del secondo anno L.E.T., il grande successo delle attività estive e una nuova proposta, unica nel suo genere: realizzare nel contesto cittadino un vero e proprio giornale. Un giornale al servizio di tutti, interamente realizzato dai ragazzi (questa la grande novità): **Insieme nel Levante**. Si inizia con un breve corso sulle modalità di realizzazione del tutto simili a quelle di un vero e proprio giornale. La scadenza di febbraio 2002, è il primo obiettivo da conseguire per la realizzazione del "mitico" primo numero. Durante il periodo del corso, il gruppo dei ragazzi (appartenenti per lo più alla Scuola Media Boccanegra/Enrico, partner della Rete LET LEVANTE

n.d.r.) ha avuto modo di consolidarsi e di affiatarsi attraverso un duro lavoro, prendendo via via coscienza dell'impegno nel produrre qualcosa di grande.
Un progetto, al servizio dei progetti: questo strumento vuole dare voce principalmente ai ragazzi, alle Scuole, alle realtà istituzionali del territorio, al Consiglio di Circoscrizione, alle associazioni e alle famiglie. Con un pizzico di presunzione, possiamo affermare che il giornale, che oggi vedete nascere, sancisce il grande successo dei Laboratori Educativi Territoriali, perché potrà facilitare sempre più, l'informazione per quelle iniziative che difficilmente potrebbero essere sufficientemente pubblicizzate sui grandi network, ma che per molti rappresentano una delle cose più importanti del mondo.

ASSOCIAZIONE SAN ROCCO DI VERNAZZA – MEETING CLUB

Osservatorio Infanzia Adolescenza e Politiche Sociali

L'Osservatorio sull'infanzia, l'adolescenza e le politiche sociali - inserito all'interno della Sezione di Progetto Città Educativa – è uno dei progetti del piano territoriale 285/97 genovese.
Ha lo scopo di offrire una panoramica generale sulle problematiche dei bambini e dei giovani in modo da consentire una visione d'insieme della distribuzione territoriale delle problematiche e delle risorse, al fine di poterne monitorare l'andamento e le trasformazioni. Inoltre, offrendo una panoramica sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, l'Osservatorio vuole essere un supporto alle decisioni di governo e, in quanto tale, disponibile per quanti ne vogliono usufruire.
Il progetto è stato definito e ritenuto valido anche dai dirigenti della Direzione Servizi alla Persona a sottolineare la volontà della Direzione di procedere in tal senso e di dotarsi di uno strumento condiviso per la lettura, la programmazione e la gestione dei servizi all'infanzia. È stato inoltre approvato nell'accordo di programma tra Comune, ASL, Direzione Regionale agli Studi, Centro per la Giustizia Minorile e Forum del Terzo Settore e questo garantisce la collaborazione di tutti i soggetti, fondamentale per lo sviluppo e l'ampliamento del processo di osservazione.
Il percorso che ha condotto alla definizione dell'Osservatorio si è avviato a partire da un'analisi dell'esistente: una grande ricchezza di raccolte dati interne ed esterne all'Amministrazione Comunale, scollegate e autoreferenziate.
Il primo passo è consistito in un'analisi delle informazioni contenute in ciascuna raccolta dati e la costruzione di un programma informatico che le collegasse generando tabelle, grafici e mappe tematiche.
La scelta è stata quella di considerare il territorio, suddiviso in Unità Urbanistiche, Distretti Sociali e Circoscrizioni, com'elemento unificante della raccolta consentendo letture contestualizzate decentrate e cittadine atte alla progettazione politica e della gestione.
La disomogeneità degli strumenti di raccolta in uso ai vari uffici ed Enti, sia dal punto di vista dei parametri (classi di età, tipologia di informazioni e possibilità di georeferenziazione), sia delle modalità (programmi informatici, raccolte cartacee...) ha consentito nella prima triennalità l'inserimento nel programma informatico solo di alcune delle banche analizzate.(demografia, casi sociali, ristorazione scolastica, monitoraggio scuole...). Per altre si è proceduto a porre le condizioni per un futuro inserimento acquisendo comunque i dati in vari formati non compatibili
Il progetto nasce dall'esigenza di connettere la mole di dati e informazioni concernenti l'infanzia e l'adolescenza in possesso degli Uffici della Direzione Servizi alla persona, superando la logica settoriale e autoreferenziata dei singoli Settori e Uffici, come supporto di lettura al processo di informatizzazione dei dati della Direzione.
Importante risulta anche il processo di acquisizione di banche dati esterne all'Amministrazione, quali quelle della Direzione Regionale agli Studi, Asl (NOAC e SERT), Istituto G. Gaslini, Tribunale per i Minorenni, Centro per la Giustizia Minorile e altri ancora, per mettere a disposizione le informazioni contenute e incrociare i dati per rilevare evidenze significative.

L'Osservatorio si compone del Settore Banca dati, Settore Documentazione, Settore Ricerca e della funzione di Divulgazione dell'informazione

Banca Dati

Raccoglie le banche dati della Direzione Servizi alla Persona e dati statistici di carattere socio demografico relativi all'infanzia e all'adolescenza integrate dai dati provenienti dall'Asl, dalla Direzione Regionale agli Studi, dal Centro per la Giustizia Minorile, dal Tribunale per i Minorenni, dalla Procura per i Minorenni, dall'Ospedale Pediatrico Gaslini.

Le principali banche dati interne alla Direzione sono state collegate con un programma predisposto anche per la georeferenziazione, ciò consente di produrre diverse rappresentazioni dei dati (tabelle indicatori e mappe), nelle quali vengono restituite e incrociate informazioni di carattere socio-demografico relative alle dinamiche sociali generali, ai bisogni di fasce specifiche della popolazione nonchè all'offerta dei principali servizi pubblici e privati. In questo modo è possibile verificare la corrispondenza tra la domanda potenziale e gli interventi, identificare aree di rischio particolari ed eventualmente localizzare incongruenze nell'allocazione delle risorse.

Ciò consente ai decisori che progettano e realizzano servizi socio-educativi per la città la lettura dei bisogni e delle criticità, delle risorse presenti o attivabili sul territorio, degli interventi posti in essere, delle attività e dei progetti organizzati e consultabili secondo il criterio della distribuzione nello spazio e nel tempo. Questo impianto consente inoltre sia una lettura a livello cittadino che una lettura a livello territoriale, distretti sociali unità urbanistiche, in sintonia con i processi di territorializzazione e decentramento in atto, sia all'interno dell'Amministrazione che all'esterno (es. autonomia scolastica).

Documentazione

Non si configura come nuovo polo di raccolta di documentazione, ha piuttosto la funzione di mettere in connessione i vari centri o sistemi di raccolta già esistenti; presso l'Osservatorio sono disponibili informazioni su dove reperire i materiali raccolti dai diversi centri di documentazione già esistenti.

Il settore documentazione si propone le seguenti funzioni:

- diffusione della cultura della documentazione,
- raccolta di normativa e documenti amministrativi di area,
- raccolta della documentazione di processo relativamente alle esperienze più innovative es. ai progetti della Legge 285/97,
- raccolta di pubblicazioni difficilmente reperibili sul mercato quali atti di convegni,
- raccolta di ricerche sull'infanzia e l'adolescenza,
- abbonamenti a riviste del settore,
- accesso a banche dati per il reperimento di pubblicazioni.

Ricerca

Attiva e sostiene tesi di laurea e ricerche sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, a partire dall'analisi dei dati e del materiale documentale.

Sostiene attività di ricerca come approfondimento di lettura di fenomeni emergenti, a sostegno della progettazione e riprogettazione di interventi innovativi.

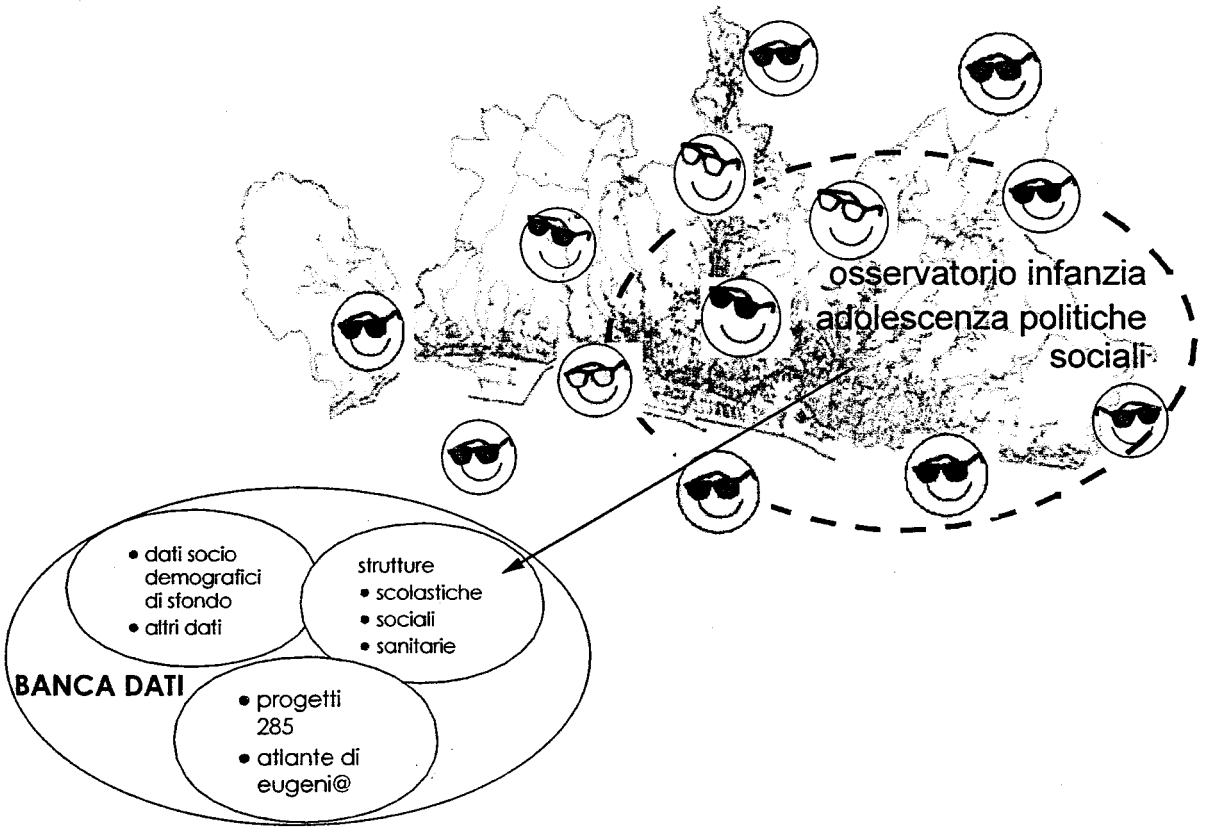
Si sono avuti i primi contatti con Dipartimenti Universitari per:

- mettere a disposizione la banca dati e il materiale del settore documentazione
- acquisire e proporre tesi di laurea su temi relativi all'infanzia e all'adolescenza
- attivare tirocini

I risultati delle ricerche saranno raccolte e inserite nel settore documentazione.

Funzione di informazione e di divulgazione

Per la divulgazione dei propri prodotti l'Osservatorio si avvale della collaborazione dell'Ufficio Comunicazione della Direzione. Si prevede in particolare la redazione di un bollettino cartaceo e telematico finalizzato non solo ad informare ma anche a sollecitare interrogazioni e approfondimenti da parte di quanti operano nel settore infanzia e adolescenza.
Importante anche l'accompagnamento degli operatori all'utilizzo delle potenzialità dell'Osservatorio a partire dalle esperienze in atto, o in occasione di particolari esigenze di riorganizzazione o di progettazione di nuovi servizi a fronte di problematiche emergenti.



Il Settore banca dati contiene informazioni su:

- popolazione (dati demografici relativi a tutta la cittadinanza),
- servizi sociali dati sugli interventi e le prese in carico dei distretti sociali,
- servizi educativi: dati sulle iscrizioni e le liste d'attesa nidi e materne comunali,
- servizi ristorazione scolastica, pasti erogati, esenzioni parziali e totali,
- prestazioni e ausili per disabili,
- scuole iscritti ad ogni ordine e grado di scuola pubblica e privata (con la specifica degli stranieri e dei disabili),
- stranieri frequentanti i nidi e le scuole materne comunali, provenienze e competenze linguistiche,
- progetti legge 285/97,
- dispersione scolastica,
- minori seguiti dal Servizio Sociale Minori del Ministero di Grazia e Giustizia,
- provvedimenti Tribunale per i Minorenni,
- inserimento disabili a scuola,

- ragazzi seguiti dai SERT genovesi,
- e altre ancora.

Molte banche dati sono su supporto informatico, altre in forma cartacea.
Le fonti dati su supporto informatico che assicurano una continuità di flusso sono state collegate al programma di interrogazione che può essere agilmente consultato, altre sono consultabili separatamente. Il processo di acquisizione e integrazione delle banche dati è in continua evoluzione.
Attualmente l'Osservatorio si esprime attraverso la produzione di tabelle e diagrammi, indicatori e mappe tematiche.
Sono state prodotte tabelle e diagrammi a supporto della riprogettazione L.285/97, dei piani di zona, dei bisogni di lettura e programmazione degli Uffici.
Un lavoro consistente ha prodotto la definizione e l'elaborazione di circa 150 indicatori che incrociano i dati raccolti e ne consentono un'analisi approfondita e longitudinale. Attraverso gli indicatori inoltre è possibile raffrontare la situazione di Genova a quella nazionale.
Gli indicatori sono formulati sulla base di rapporti tra due dati, ne è dichiarata la fonte e sono calcolati per unità urbanistica, per distretto sociale e per circoscrizione.
Sono stati definiti 150 indicatori, la maggior parte sono calcolati automaticamente dal programma informatico, alcuni sono cartacei, per altri ancora non è stato possibile acquisire il dato in alcuna forma.
Gli indicatori sono stati suddivisi in:

- demografici,
- di contesto: educazione/istruzione,
- di contesto: disagio sociale,
- di contesto: salute,
- di opportunità: prima infanzia,
- sostegno alla genitorialità,
- adolescenti,
- bambini in età di scuola elementare e media inferiore,
- di contrasto al disagio sociale, maltrattamento, deistitutizzazione.

Gli indicatori demografici sono 43, le classi d'età sono state definite come segue 0-2 anni, 3 – 5 anni, 6- 10 anni, 11 - 13 anni e 14 - 17 anni (intendendo dal compimento del.. al compimento del...) corrispondenti ai cicli scolastici.
Sono pertanto state calcolate:

- le incidenze di ciascuna classe d'età sul totale della popolazione,
- l'indice di carico sociale e di vecchiaia,
- i tassi di immigrazione europea ed extraeuropea generale, femminile e giovanile,
- il tasso di mortalità giovanile,
- il tasso di natalità,
- il quoziente dei divorzi,
- le tipologie di composizione dei nuclei familiari con minori,
- La fonte dati è l'Ufficio Statistica del Comune.

Gli indicatori di contesto educazione/istruzione sono 18 ed esaminano il rapporto dei bambini frequentanti ogni grado di scuola sul totale dei bambini residenti dell'età corrispondente con le specifiche degli inserimenti di disabili e immigrati. È calcolata inoltre la dispersione scolastica nella scuola dell'obbligo e nelle superiori.
Le fonti dati sono l'Ufficio Pianificazione e Programmazione Interventi Edilizi della Direzione
E la Direzione Regionale agli Studi della Liguria.
Gli indicatori di disagio sociale sono 53, con essi vengono prese in esame tutte le tipologie di prestazioni e servizi offerti dai Distretti sociali relativamente sia alla popolazione minorile seguita sia alla popolazione minorile residente, con specifiche rispetto ad alcune tipologie es. agli stranieri.

Le fonti dati sono la statistica, windistretti il Tribunale per i Minorenni e l'Ufficio Servizio Sociale Minorile.
Alcuni indicatori sono ancora a livello di report per la mancanza di informatizzazione delle fonti o per l'impossibilità allo stato attuale di renderle compatibili con il programma in uso all'Osservatorio.
Per quanto riguarda la salute sono stati recentemente acquisiti dati dall'Istituto Gaslini, dal NOAC e dal Sert.
Anche gli indicatori che riguardano di opportunità: prima infanzia, adolescenti e bambini in età di scuola elementare e media inferiore sono per la maggior parte sotto forma di report ed esplorano il rapporto tra capienza delle varie tipologie di servizi e la popolazione minorile residente.

Gli indicatori sugli interventi di contrasto al disagio sociale, maltrattamento e deistitutizzazione hanno come fonte dati windistretti, la ristorazione scolastica e i servizi integrativi e rapportano il numero di interventi di sostegno economico alla popolazione di riferimento. Sono ancora in forma di report le informazioni relative alla capienza delle strutture residenziali e degli ausilii ai disabili.
Dall'analisi dei dati raccolti e tramite l'utilizzo degli indicatori e delle mappe tematiche è in corso di redazione una relazione sull'infanzia e l'adolescenza a Genova relativa all'anno 2000. Seguendo lo schema dei rapporti nazionali saranno approfondite le seguenti aree tematiche: minori famiglia e dintorni, minori scuola e dintorni, minori disagio e dintorni. Sono inoltre state localizzate sulla mappa della città i diversi servizi pubblici, in particolare tutte le scuole, i servizi sociali e a breve verranno inseriti tutti i presidi per l'infanzia l'adolescenza e le famiglie.
Dagli indicatori inoltre è possibile generare mappe tematiche cittadine suddivise per Unità Urbanistiche, Distretti Sociali e Circoscrizioni in cui i fenomeni si evidenziano con grande impatto visivo e le similitudini e le differenze tra zone, nonchè le relative congruenze e incongruenze si prestano ad una prima facile lettura.
Le mappe tematiche hanno lo scopo di rappresentare i fenomeni nonché di attivare processi di approfondimento che saranno supportati da analisi più approfondite dei dati grezzi, degli indicatori, della storia evolutiva dei fenomeni in esame.
Interessante e significativo inoltre il recente collegamento con l'Osservatorio del Decentramento per la parte socio-educativa che utilizza parte degli indicatori dell'Osservatorio infanzia adolescenza e politiche sociali e approfondisce i fenomeni con ulteriori informazioni di carattere gestionale.
In questi anni, accanto al lavoro di analisi e raccolta dati e di costruzione del programma e degli indicatori l'Osservatorio ha svolto una funzione di supporto ad alcuni progetti e Uffici, da un lato fornendo i dati richiesti, dall'altro offrendo indicazioni per la costruzione di strumenti di raccolta delle informazioni e per la loro elaborazione e lettura anche in relazione ad altri fenomeni.
La strada da percorrere è ancora lunga e abbraccia molti piani:

- il consolidamento della banca dati,
- la produzione della cartografia e delle mappe tematiche,
- il mantenimento delle fonti soprattutto quelle esterne,
- la diffusione della cultura della raccolta e dell'utilizzo del dato e in particolare del dato condiviso,
- l'attivazione di percorsi di riflessione sull'uso del dato nella progettazione e nella gestione dei servizi,
- la comunicazione e la diffusione dei prodotti,
- il collegamento con le realtà nazionali.

Il lavoro di questi anni ha condotto l'Osservatorio ad incontrare e conoscere il lavoro di molti Uffici, Servizi ed Enti che si occupano di infanzia, adolescenza e famiglie e che si sono dimostrati

interessati al progetto e collaborativi nel fornire i dati in loro possesso e nel modificare le proprie modalità di raccolta per renderle compatibili al programma in uso all'Osservatorio.
L'Osservatorio da parte sua ha fornito indicazioni su altre fonti dati utili ad una visione più completa dei fenomeni nonché elaborazioni di dati e mappe tematiche.
In particolare sono stati contattati Enti esterni di grande rilievo quali la Direzione Regionale agli Studi, L'ASL (NOAC e SERT), l'Istituto Gaslini e gli Ospedali con reparti di ostetricia e pediatria, la Provincia, il Centro per la Giustizia Minorile e il Tribunale per i Minorenni che hanno fornito i dati in loro possesso.
Nei prossimi mesi, a seguito della redazione della relazione, avrà inizio un processo di condivisione, discussione e proposta che vedrà coinvolte tutte le realtà che hanno fornito dati e che sarà in seguito allargata alle altre realtà cittadine interessate.

I progetti e le attività trasversali

Promozione dei diritti e iniziative di comunicazione

(Massimo Parodi)
Una delle linee guida che ha caratterizzato l'estensione del "Piano Territoriale d'Intervento – 2001/2003" è stata quella della *Promozione della cultura dei diritti*, che trasversalmente va ad interessare tutti progetti proposti nell'ambito della Legge 285/97.
Sono ricomprese in questo filone:

- tutte le azioni di comunicazione, formazione e informazione sui diritti, di avvicinamento del sistema politico alle esigenze dei bambini e dei ragazzi, etc;
- attività in occasione degli anniversari dei diritti dei bambini (fine maggio per l'anniversario italiano e fine novembre per l'anniversario internazionale);
- sperimentazioni sui consigli comunali per e dei ragazzi;
- Sindaco difensore dei diritti (campagna Unicef);
- azioni formative e informative sui diritti e sulla Convenzione Internazionale;
- tematizzazioni per le giornate ecologiche;
- promozione della cultura dei diritti.

Esempi di tali azioni possono essere:
Attività in occasione degli anniversari dei diritti dei bambini
Ad esempio a fine maggio di ogni anno (anniversario della ratifica della Convenzione Internazionale in Italia) con azioni nelle piazze e all'aperto e a fine novembre (Giornata dei diritti dei bambini) con azioni nelle scuole e "al chiuso"
Sperimentazioni dei consigli comunali "per" e "dei" ragazzi
La città di Genova ha sperimentato in questi anni – pur al di fuori del sistema della 285 – azioni di avvicinamento della politica al mondo dell'infanzia, sia con consigli comunali o circoscrizionali tematici, sia con progettazioni di "mini consigli" comunali, in collaborazione con alcune scuole cittadine. La connessione fra queste iniziative e il resto delle azioni legate alla promozione dei diritti potrà aumentarne l'efficacia e l'impatto positivo sulla città
Sindaco difensore dei diritti (campagna Unicef)
Genova aderisce alla Campagna Unicef sui Sindaci difensori dei Diritti dei Bambini. Anche quest'azione, nella sua positività, potrà entrare a far parte del circuito delle iniziative legate alla promozione dei diritti.
Azioni formative e informative sui diritti e sulla Convenzione Internazionale
Nell'ambito delle attività di formazione sono previsti percorsi legati ai diritti e alla conoscenza della Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, sulle iniziative di partecipazione dei ragazzi, sulle metodologie di lavoro in gruppi misti adulti-minori, etc. Sono

altresì previste campagne informative e occasioni di sviluppo della cultura dei diritti, nell'ambito delle azioni di comunicazione previste dal Piano.

Tematizzazioni per le giornate ecologiche

Si citano infine le giornate (o fine settimana) ecologici, di chiusura al traffico, che sono tradizionalmente dedicate (in parte o in toto) ai bambini e alle famiglie. Sono possibili in quest'ottica tematizzazioni particolari, legami con le celebrazioni degli anniversari, etc.

Le azioni di cui sopra sono solo alcuni esempi di iniziative già in corso, o comunque sperimentate nel corso di questi ultimi anni, che possono essere riorientate e messe fra di loro in comunicazione al fine di promuovere più efficacemente una cultura positiva per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza presso tutta la cittadinanza, che sola può garantire – al di là di ciascun progetto realizzato – la crescita complessiva della città sotto questo importante aspetto.

Altre iniziative possono rientrare in questa linea progettuale, a seconda dell'evoluzione della maturità e dell'attenzione sui diritti (ad esempio coinvolgendo la stampa e i media, il progetto città educativa, etc.).

Attività in occasione degli anniversari dei diritti dei bambini

20 Novembre 2001: Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza Genova per l'Educazione alla Pace e all'Intercultura

Nelle settimane dal 17 al 29 novembre 2001 si sono svolte a Palazzo Ducale e in tutte le Circoscrizioni genovesi, a cura degli Assessorati alla Città Policentrica ed Educativa e alla Città Solidale con l'organizzazione della Direzione Servizi alla Persona - Unità Organizzativa Legge 285/97 e della Direzione Divisioni Territoriali del Comune di Genova, manifestazioni in occasione dell'approvazione, da parte dell'assemblea ONU, della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

In tale occasione la città di Genova ha voluto dedicare la giornata del 20 novembre all'Educazione alla Pace e all'Intercultura, principi sanciti dall'articolo 29 della Convenzione e che non possono, anche a fronte della drammatica situazione internazionale, non essere riconfermati come fondamento dei nostri percorsi educativi e della nostra convivenza civile.

Mostra (disegni, foto ed elaborati vari) realizzata dalla Commissione per i diritti umani e l'intercultura

Incontri e dibattiti

Seminario "Un futuro credibile: contrasto al lavoro minorile. Una ricerca e un progetto sui minori marocchini" .

"Il ritorno di Erode" presentazione del ciclo di incontri formativi per insegnanti, genitori, educatori sul tema dell'infanzia violata, tra rappresentazioni e realtà .

Incontro - dibattito "La gioia del colore: arredo urbano per i bambini - Parco Gioco del colore: Centro Europeo dei diritti dei bambini" .

Incontro - dibattito "Una voce per i bambini dell'Afghanistan"

Tavola Rotonda "Costruire collettivamente un progetto educativo della città verso il 2004 per il diritto al rispetto della propria e dell'altrui identità, alla pace, alla tolleranza, alla comprensione e all'attenzione reciproca".

Inoltre sono stati realizzati progetti, iniziative di comunicazione, di gioco, di aggregazione o di promozione culturale rivolti agli under 14 durante l'anno 2001.

Soggetti coinvolti: nella gestione delle attività	**Altre organizzazioni e soggetti nazionali e locali e i vari soggetti impegnati nelle iniziative:**
Operatori e Funzionari della Direzione Servizi alla Persona (U.O. L.285/97 - Settore 0 / 6 anni) Educatori e Coordinatori delle Associazioni e Cooperative Aderenti al Patto di Eugeni@ - Città Educativa Patto perla Scuola Arciragazzi Genova (realizzazione materiali promozionali - segreteria organizzativa e coordinamento)	Associazioni e Cooperative impegnate nei progetti e nelle reti dei Laboratori Educativi Territoriali (LET, progetto nell'ambito dell'attuazione della legge 285/97) A.Ge - Associazione Genitori ARCI Nuova Associazione Arciragazzi Assefa CCS - Centro Cooperazione Sviluppo

Hanno fornito il sostegno alla manifestazione: Unicef Emercency Amnesty international Terre des Homme Italia Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria - MIUR **Intervenuti agli incontri** Dirigenti scolastici, insegnanti, educatori, genitori, operatori sociali e sanitari, pediatri, psicologi, Questore di Genova, Presidente Associazione Industriali di Genova, Direttore della Direzione Scolastica MPI, Centro per la Giustizia Minorile, ASL 3, Direzione Regionale MPI, Forum del 3° Settore	Centro Culturale Primo Levi Cedrit Cogede Comunità Baha'i Comunità di S. Egidio Fondazione Casa America Forum Antirazzista Forum del Terzo Settore della Liguria Istituto Storico della Resistenza laboraPace - Caritas Diocesana di Genova Legambiente Mani Tese Gruppo di Genova Pax Christi di Genova Tavola della Pace UISP Biblioteche Civiche di Genova Aderenti al Patto di Eugeni@ - Città Educativa Patto per la Scuola di Genova Provincia di Genova Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace

Punti informativi

Progetti Legge 285/97:

Spazi Famiglia offrono servizi tesi alla promozione, sviluppo e sostegno alla genitorialità nell'ottica di una migliore qualità di vita dei bambini / bambine e si articolano, fra gli altri, in:

- Sportello Infanzia 1 giorno alla settimana per informazioni e consulenza sui temi relativi alla crescita e alla cura dei bambini
- Tempo per la coppia favorisce relazioni tra famiglie con bambini per mutuo aiuto e rafforzare reti di vicinato.
- Consulenza legale: 3 ore/sett. in collaborazione con l'ALPIM, per questioni attinenti il diritto di famiglia.
- Mediazione Familiare : 3 ore/sett in collaborazione con l'Azienda ASL 3 Genovese, per aiutare le coppie che vivono un momento di difficoltà e conflitto a salvaguardare il proprio ruolo di genitori.

Pologiovani cinque strutture dislocate sul territorio che offrono ad adolescenti e giovani, 15 / 25 anni, uno spazio poco connotato e facilmente accessibile in cui trovare adulti competenti e disponibili che facilitino l'acquisizione di consapevolezza e di maggiore autonomia, attivando percorsi personalizzati.

Articolazione servizi offerti:

- orientamento e riorientamento rispetto al percorso scolastico e professionale ragazzi/e che hanno terminato la scuola dell'obbligo e quelli che hanno abbandonato precocemente;
- sostegno nella ricerca di lavoro o nei percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro (formazione, stages lavorativi, tirocini).

Promozione progetti:

Nel corso del periodo di riferimento (giugno 2001 – maggio 2002) , oltre i normali canali di promozione (articoli sui giornali cittadini, implementazione delle pagine web dedicate, comunicazioni tramite lettere e circolari alle scuole e alle famiglie) sono stati realizzati, per alcuni progetti, depliant e manifesti .

Nello specifico sono stati stampati e distribuiti sul territorio genovese:

- attività delle Aree Gioco degli Spazi Famiglia: 5.000 depliant
- attività annuali ed estive dei Laboratori Educativi Territoriali:
- 58.000 depliant

- 800 manifesti

Inoltre in occasione della creazione del Centro "Scuole e nuove culture" con il coordinamento sia del CRAS (Centro Risorse Alunni Stranieri) sia del Laboratorio migrazioni del Comune e dell'Unità Organizzativa 285/97 è stata approntata adeguata campagna informativa.
Tutto il materiale relativo all'applicazione della legge 285/97 a Genova è collocato all'indirizzo web: www.comune.genova.it/sociale.

La formazione

Nell'ambito delle azioni trasversali a sostegno della nuova riprogettazione degli interventi finanziati con la legge n. 285/1997, la formazione riveste un ruolo fondamentale in quanto finalizzata a:

- Sostenere la costruzione di un sistema efficace di pianificazione e controllo
- Rinforzare e costruire le competenze degli operatori sia per quanto riguarda specifiche professionalità o ruoli sia per quanto riguarda il lavoro di rete sul territorio;
- Favorire l'integrazione interistituzionale tramite l'assunzione di un linguaggio comune.

Fondamentale caratteristica degli interventi formativi progettati e in corso di realizzazione è quella di presentarsi come azione di sistema, interistituzionale e aperta al privato sociale.
Nel primo semestre 2002 sono state realizzate due edizioni del corso "Formazione formatori" e tre edizioni del corso "Lavorare in gruppo, lavorare in rete e sviluppare la comunità"; tali interventi formativi sono emblematici delle linee guida dell'intero sistema in cui la formazione si inserisce con un effetto moltiplicatore di competenze e abilità e sostiene la costituzione delle reti territoriali.
L'intera programmazione non è stata ancora realizzata completamente e pertanto non è possibile al momento trarre i risultati a livello di servizi erogati e di integrazione, effetti che comunque potranno essere riscontrati solo a lunga scadenza).
Gli unici riscontri ad oggi sono possibili in ordine al "gradimento" espresso dagli utenti per i corsi di formazione effettuati, le cui osservazioni più rilevanti vengono di seguito riportate.

- Abbiamo trovato continuità nel percorso: nulla lasciato a sé o "dimenticato". Coerenza. Conduzione equilibrata e rigorosa nel contempo;
- Raccolto e restituito rendendo intelligibile-esplicito il percorso dei cinque giorni e comunque accompagnando sempre le riflessioni e le divagazioni del pensiero;
- Crescita personale e consapevolezza di aver capitalizzato contenuti e relazioni;
- Aumento di consapevolezza anche come previsione degli effetti delle nostre azioni. Aumento di sicurezza, maggiore competenza;
- Soddisfazione rispetto all'apprendimento (cosa/come) e sistematizzazione di contenuti e competenze precedenti;
- Maggiore arricchimento sia a livello umano che tecnico operativo;
- Fruttuoso vedere e sperimentare tecniche e approcci diversi. Prospettive di rielaborazione delle esperienze vissute e del know-how acquisito;
- Tutti hanno sperimentato il coinvolgimento attivo. Ci ha permesso di ritagliarci uno spazio di pensiero;
- I nostri "desideri" sono stati accolti.

Nella realizzazione del progetto sono state riscontrate alcune difficoltà riconducibili alla partecipazione:

- in quanto a volte l'impegno del corso andava a collidere con impegni di lavoro improcrastinabili;
- in quanto, soprattutto per gli esterni all'Ente, la fidelizzazione del cliente si ottiene gradualmente e si realizza soprattutto in forza del "passa parola" che crea fiducia nel fornitore dell'iniziativa formativa;

- in quanto si incontrano ancora resistenze da parte di diverse persone - quando nell'aula di formazione le provenienze istituzionali sono molteplici e il vissuto dell'azione dell'altro soggetto istituzionale è stato in passato percepito come non positivo - a confrontarsi con persone portatrici di identità culturali e istituzionali diverse.

Si tratta di elementi fisiologici rispetto ad un progetto con obiettivi così ambiziosi, elementi che dovrebbero ridursi nel prosieguo degli interventi, considerate le valutazioni positive dei partecipanti alle iniziative formative realizzate.

L'esperienza nel suo complesso dunque è da valutarsi in modo molto positivo, ma i risultati sull'operatività a livello di territorio si renderanno visibili a seguito della continuità degli interventi e della coerenza degli stessi con l'organizzazione e l'operatività dei servizi. Nell'ambito della Direzione Servizi alla Persona queste esperienze formative hanno rinsaldato gli operatori delle diverse aree di intervento - quella dell'agio e quella del disagio - creando nuovi legami e un linguaggio comune per confrontarsi e collaborare.

I dati

I numeri di Genova (dati al 31.12.2000)

Elaborazione Osservatorio Infanzia, Adolescenza e Politiche Sociali

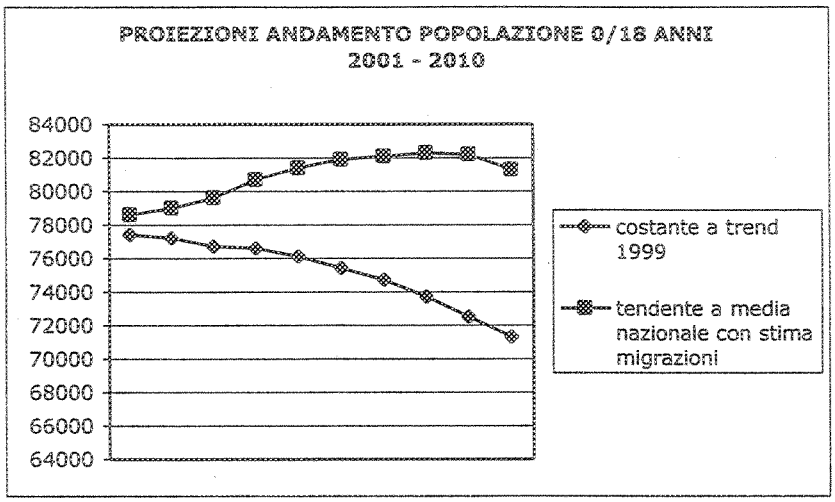
Popolazione	632.366

Famiglie con 1 minore	36.861
Famiglie con 2 minori	17.175
Famiglie con 3 o più minori	2.351
Totale famiglie con minori	56.387

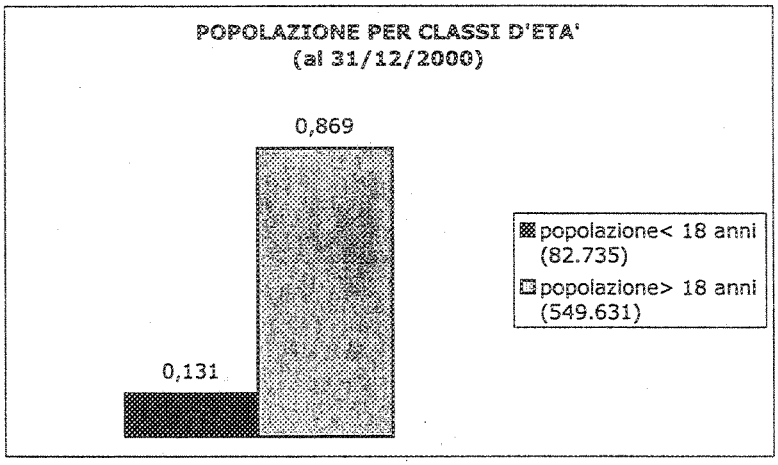
Bambini 0/6 città	25.599
Bambini 0/6 servizi comune	5.923
Bambini 3/6 servizi stato	5.734
Bambini 3/6 servizi privati	2.250

Bambini 6/14 città	34.986
Alunni disabili	1.264
Alunni stranieri	2.734
Ristorazione scolastica (iscritti)	31.540

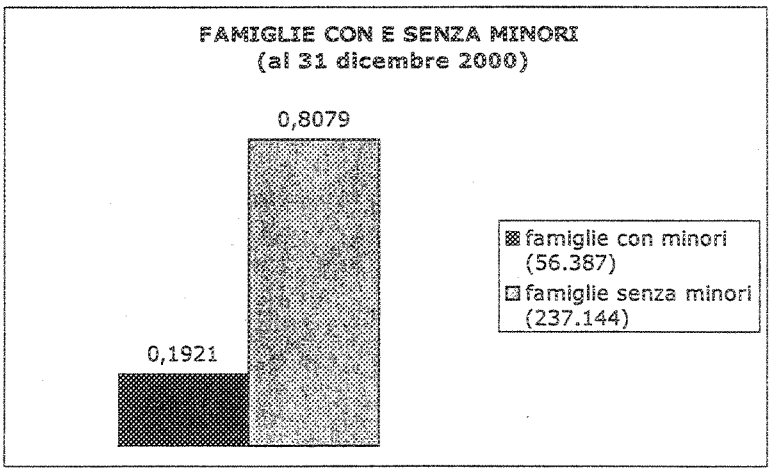
Famiglie senza minori	237.144
Famiglie con un solo componente	109.755
Anziani sopra ai 65 anni	150.041



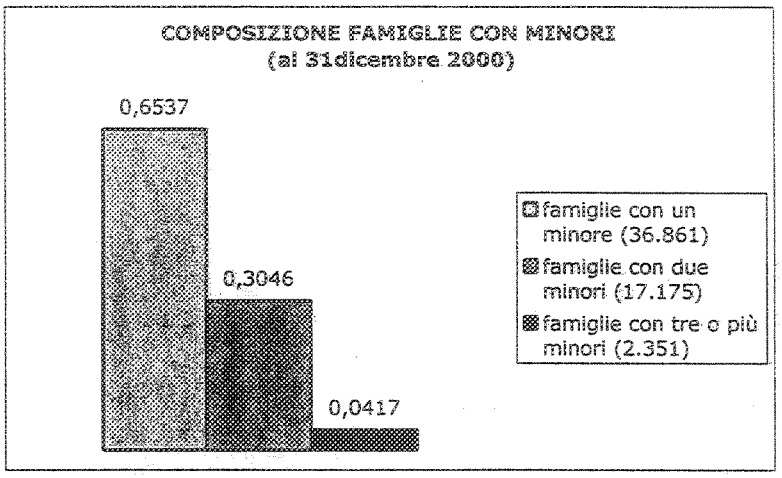
fonte dati: Unità Organizzativa Statistica Comune di Genova



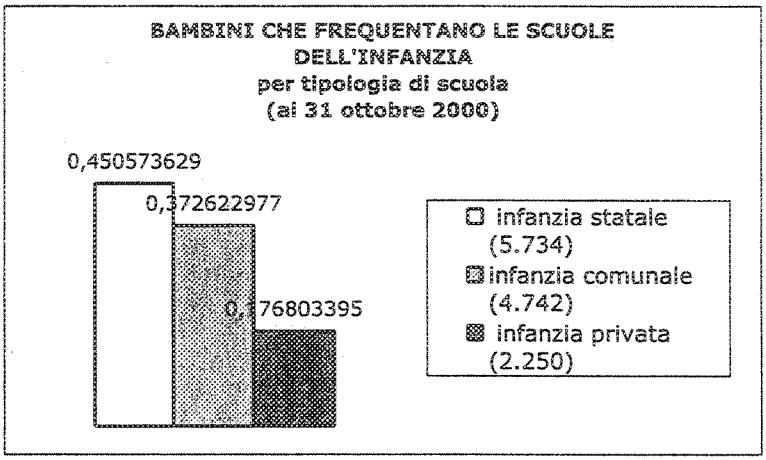
fonte dati: Unità Organizzativa Statistica Comune di Genova



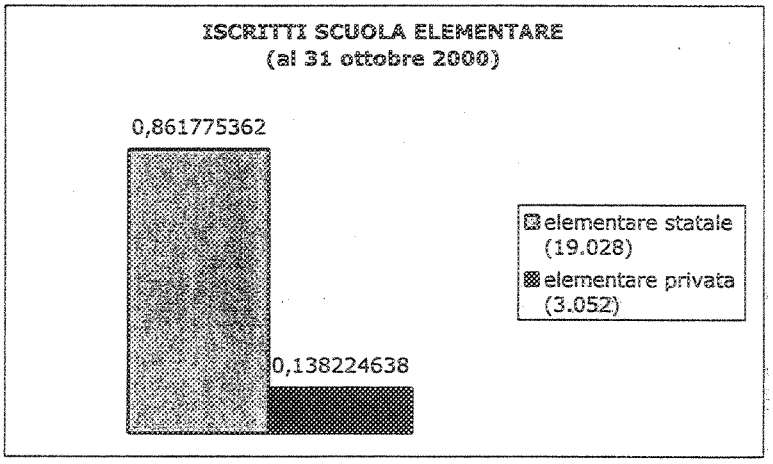
fonte dati: Unità Organizzativa Statistica Comune di Genova



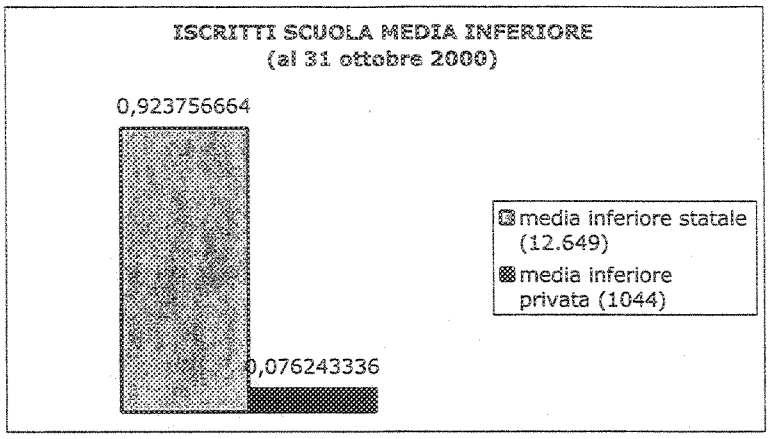
fonte dati: Unità Organizzativa Statistica Comune di Genova



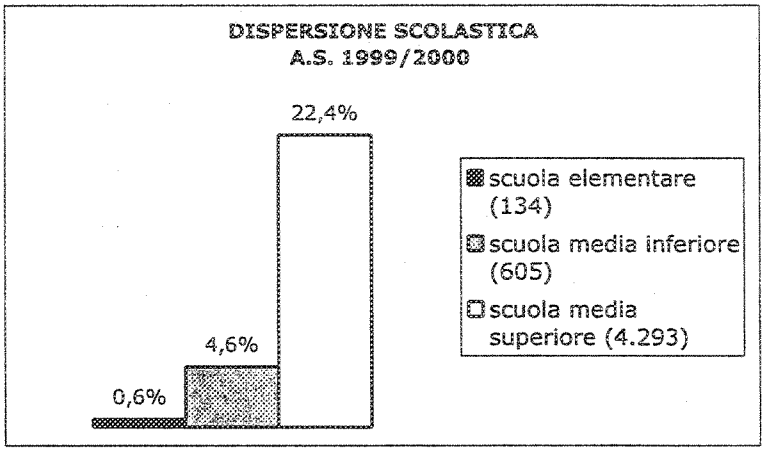
fonte dati: Ufficio Pianificazione e Progettazione Interventi Edilizi Comune di Genova



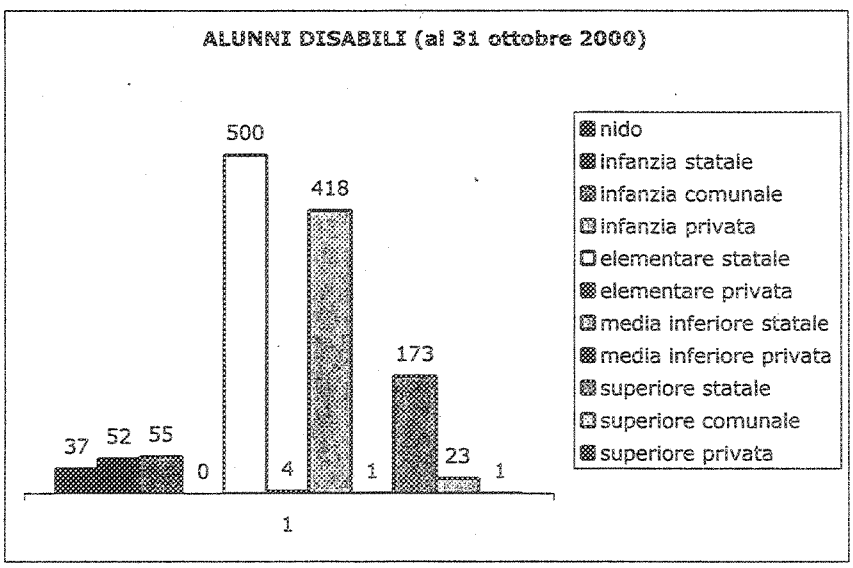
Fonte dati Ufficio Pianificazione e Programmazione Interventi Edilizi Comune di Genova



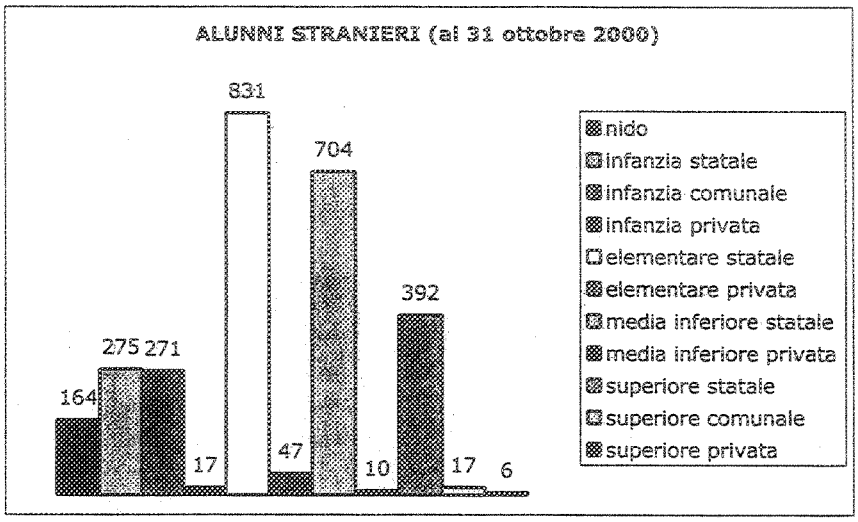
Fonte dati Ufficio Pianificazione e Programmazione Interventi Edilizi Comune di Genova



Fonte dati: Direzione Regionale agli Studi



Fonte dati Ufficio Pianificazione e Programmazione Interventi Edilizi Comune di Genova



Fonte dati Ufficio Pianificazione e Programmazione Interventi Edilizi Comune di Genova

I numeri della 285

2001	progetti (suddivisione come da Piano Territoriale 2001-2003)	spesa in milioni di lire anno 2001	organizzazioni coinvolte nel 2001	fruitori
Servizi di sostegno alla relazione genitore/figli	affido famigliare, appartamenti madre/bambino, progetto gaslini, servizi educativi e carcere, spazi famiglia, contrasto al maltrattamento, deistitutizzazione minori	2.135	43	9.000
Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia	bambini e nuove culture, disagio e fattori di rischio, progetti 0 - 6	670	15	1.500
Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero	Laboratori Educativi Territoriali, pologiovani, quartiere diamante	1.725	300	12.500
Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	promozione cultura diritti, città amica dei bambini e dei ragazzi, osservatorio	500	50	10.000
totali	18 progetti, 45 unità di progetto	5.145	408	31.000

La situazione finanziaria

Entrata:			**lire**	Euro			
		residui 1997	1.625.976.668	839.746,87			
		residui 1998	4.334.548.060	2.238.607,25			
		Residui 99	4.695.430.787	2.424.987,62			
		Riduz. stanziamento	-131.297.000	-67.809,24			
		Riduz. stanziamento	-153.000.000	-79.017,91			
		Totale	10.371.658.515	5.356.514,60			
Uscita:							